

Nella Canonica di S. Massenza ad 24
8 1855

Giovanni Battista Bassetti di S. Massenza in istato di mente sana e d'intelletto alla presenza degli infrascritti chiamati e presenti quali testimoni ebbe a dichiarare la sua ultima volontà pel caso di morte nel modo seguente:

Ordino, che il mio corpo venghi accompagnato alla tumulazione da quattro reverendi sacerdoti, dai prossimi miei parenti, e da una persona di ciascheduna famiglia di S. Massenza colla distribuzione di libbre tre di sale per ciascheduna fumante in S. Massenza.

Ordino che i miei eredi facciano celebrare dal R^{do} Sacerdote locale i soliti uffici del 3^o ed anniversario, e s' messe A 30 sieno celebrate infallantemente entro l'anno della mia morte in suffragio dell'anima mia. Istituisco in miei eredi universali i due miei figlioli cioè Claudio, e Vincenzo.

Lascio la porzione legittima della mia facoltà alle due mie figlie che sono Rosa e Margarita restando a me superstite mia moglie Teresa ordino i miei due figli Claudio, e Vincenzo, paghino cadauno fiorini ab 10 per ogni anno sino, che ella vive cioè in tutti e due annui f. ab plateali 20 però colla condizione espressa, e chiara, che essa resti in istato vedovile, o non altrimenti. Lascio inoltre da godere vita sua durante a mia moglie Teresa la camera di mia casa, che è sopra gli orti, e la cucina in comunione possa goderla cogli anzidetti eredi, e qualora non volesse essa abitare cogli eredi nella mia casa, e si determinasse di abbandonargli per recarsi ad abitare altrove non potrà anne alcuna pretesa vapoto a ciò ma perderà il diritto della già nominata camera e cucina. Preletto innanzi al testatore Battista Bassetti et ai chiamati testimoni colla dichiarazione del testatore essere questo scritto la precisa sua volontà ponendo esso testatore la sua firma col segno di croce venne esso scritto come sotto ultimato.

X segno di croce di Giovanni Battista testatore

Chierico Pelli Celestino ho viduto Giovanni Battista Bassetti a fare il segno di croce in ion-firma che lo scritto che segnava comprendeva la ultima sua Volontà e dichiaro d'avver sentito a leggere al medesimo questa carta e d'avere ritevuto i suoi stepi i singoli vocaboli, mentre al testatore venivano letti, d'esso punto per punto gli dichiarare di sua volontà.

Giovanni Bassetti testimonio come sopra
pte Bassetti Francesco pregato scrissi e sono
testimonio come sopra

Copia del testamento
di Giambatista Bassetti

Codicillo

L'Illetrato Giovanni Battista Bassetti di S. Massenza, fece alla centima presenza di noi sottoscritti testimoni il seguente Codicillo al suo già fatto testamento del 24 Luglio 1853, e di chiaro quanto segue:

Espose che alla propria figlia Rosa, ora Maestra di Scuola in S. Massenza lascia a titolo di legato, a godere assieme alla propria Madre la Camera e la cucina, come espresse nel suo testamento per la propria moglie sola, sul riflesso che detta Camera e cucina sono più che sufficiente per ambedue, e che la figlia potrebbe anche essere di necessità per assistere la vecchia Madre, e che la madre non possa opporsi a ricevere in tali locali la detta Rosa, vedendo in istato vedovile se l'una che l'altra, e vuole che siano decadute da tal diritto tanto la propria moglie, come la figlia passando a Matrimonio, e senza poter pretendere indennizzo.

Tale abitazione, doviano essere Madre e figlia abbandonata dopo due anni dalla morte del testatore, perché vuole che i propri figli Eredi debbano fargliene un'altra con tutte le sue comodità ed almeno di eguale grandezza, e questa verrà fatta sopra il Beneficio a fronte di Vincenzo Bassetti e tal godimento di stanza e cucina continuerà a vita, lasciando anche libertà agli Eredi di fare alle stese separata cucina, se si sentono in caso dopo la morte d'ambidue, o dopo il matrimonio, tali locali sieno dei suoi Eredi in eguali porzioni.

Esse avranno libero il passo, e l'uso di questi locali die notte e diritto di collocarsi la necessaria legna, dove sarà d'incomodo agli Eredi.

Dichiarò ancora che l'alimento che i propri figli Eredi debbono pagare ogni anno alla propria moglie, dopo la morte sua del testatore, di fio 20 in cui debba passare alla figlia Rosa, subito dopo la morte della Vedova, o maritandosi essa Vedova, e tale importo di fio 20 la figlia Rosa continuerà a percipirlo ogni anno finché è nubile e dire, maritandosi sia decaduta da tale diritto. che il suesposto sia la precisa sua dichiarazione, e previsa volontà siamo pronti anche a confermarlo con giuramento al bisogno.

Dadergrono ai 18 Settembre 1859 nove

Pedrotti Francesco testimonio
Pedrotti Pietro testimonio
pte Giorgio fevi pregato scrisse e fu testimonio come sopra

Codice d
al testamento
di G. Battista Zanetti
1859